

Il blog Senza Nome

Pensieri e notizie in libertà ...

IL BLOG SENZA NOME

Copertina

post pubblicati: **1043**
 commenti ricevuti: **980**
 pagine viste: **497919**
 visitatori unici: **1462084**



CATEGORIE

Ambiente (32)
 Comunicazioni ai visitatori (43)
 Consumatori (34)
 Diritto (185)
 Esteri (66)
 Film (14)
 Italia (523)
 Mondo (80)
 No Name RADIO (1)
 No Name TV (16)
 Paderno Dugnano (40)
 Sondaggi (2)

[NEW] No Name RADIO

< "Non sparo pi " [...] | HOME | L'ideologia del [...] >>

21 AGOSTO 2007 13:21

Eldorado in Parlamento: ecco i privilegi dei dipendenti di Camera e Senato



Fare il ragioniere alla Camera è affare certamente impegnativo. E non a caso ci vuole una laurea triennale per accedere al rango. Dall'alto di questa mansione si istruiscono le pratiche per i rimborsi elettorali dei partiti, si preparano le buste paga dei parlamentari, si cura

COPERTINA



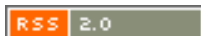
Contattaci
 Note legali

LINK PREFERITI E SITI AMICI

19 luglio 1992
 Altrenotizie
 Amnesty International
 Anti-Phishing Italia
 Aprileonline
 Arcoiris TV
 Beppe Grillo
 Cani Sciolti
 Emergency



FEED



ARCHIVIO

[2009](#)

[2008](#)

[2007](#)

[2006](#)

ULTIMI 5 POST

[Gino Strada: 'Dare il ..
Un Ministro del ..
Io, nero italiano e ..
L'arresto di Nicchi e ..
La Questura di Roma: ..](#)

ULTIMI COMMENTI/AGGIORNAMENTI

[La mia famiglia sta ..
Evidentemente non ha ..](#)

l'amministrazione di Montecitorio. Giusto che si riceva uno stipendio adeguato alle responsabilità del mestiere. Ma fare il presidente della Repubblica, ça va sans dire, è certamente compito più delicato e importante per le sorti del Paese. E il trattamento economico, soprattutto in tempi nei quali si predica tanto la meritocrazia, dovrebbe tenerne conto.

Cosa dicono invece le buste paga degli interessati?

Che con i suoi 237 mila 560 euro lordi annui (rivalutati ogni 12 mesi) maturati dopo 35 anni di servizio, **il ragioniere di Montecitorio** guadagna quasi 20 mila euro in più del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il cui appannaggio, congelato al valore del 1999 per le difficoltà dei conti pubblici, è fermo a 218 mila euro lordi l'anno.

E come non restare ammirati di fronte agli **stenografi del Senato**? Sono 60 in tutto e compilano i resoconti dei lavori dell'aula e delle varie commissioni. Svolgono un lavoro ormai in estinzione per via delle nuove tecnologie, ma all'apice della carriera arrivano a guadagnare 253 mila 700 euro lordi l'anno. Molto di più non solo del presidente Napolitano, ma anche del capo del governo Romano Prodi che, tra indennità parlamentare (145 mila 626 euro), stipendio da premier (54 mila 710) e indennità di funzione (11 mila 622), arriva a 212 mila euro lordi l'anno. E di ministri titolati come Massimo D'Alema (Esteri), che riscuote 189 mila 847 euro, e Tommaso Padoa-Schioppa (Economia), che ogni anno incassa 203 mila 394 euro lordi (è la paga dei ministri non parlamentari). Tutti abbondantemente distanziati dallo stenografo e dal ragioniere e addirittura umiliati al cospetto dei compensi dei segretari generali di Senato e Camera, Antonio Malaschini e Ugo Zampetti, che a fine anno arriveranno a incassare rispettivamente 485 mila e 483 mila euro lordi.

Ecco le sorprese che spuntano esaminando i dati sul trattamento economico dei dipendenti di Camera e Senato.

E non sono le sole: **barbieri** ('operatori tecnici') che possono arrivare a guadagnare oltre 133 mila euro lordi l'anno a fronte dei circa 98 mila di un magistrato d'appello con 13 anni di anzianità.

[Fermate tutto](#)
[Franz-blog .2](#)
[Il Russo](#)
[Iusreporter](#)
[L'Agor](#)
[La Scommessa](#)
[Leggi & Sentenze](#)
[Linea Gotica](#)
[Medici Senza Frontiere](#)
[NoirPink](#)
[Osservatorio sugli abusi di eBay](#)
[Peace Reporter](#)
[Piumedifarfalla](#)
[Tuya](#)
[Uguale per tutti](#)
[Un nuovo ordine](#)

TAG CLOUD

[11 settembre 2006](#) [2007](#) [2008](#) [25 aprile](#) [8xmille](#) [acqua](#) [adornato](#) [ferdinando](#) [afghanistan](#) [africa](#) [agcom](#) [alberoni](#) [aldrovandi](#) [federico](#) [alfano](#) [angelino](#) [alimentazione](#) [alitalia](#) [alleanza nazionale](#) [amato](#) [amianto](#) [andreotti](#) [animali](#) [anm](#) [anno giudiziario](#) [anoressia](#) [atm](#) [atomica](#) [audio](#) [auguri](#) [autobus](#) [autovelox](#) [aviano](#) [babbo](#) [natale](#) [banche](#) [barbato](#) [tommaso](#) [base di vicenza](#)

i brevetti sui [...]
Salve, quale [...]
L'Etiopia è [...]

CONTATTACI



CERCA NEL BLOG!

Il blog Senza Nome



search



E **collaboratori tecnici** operai che dall'alto dei loro 152 mila euro se la ridono dei professori universitari ordinari a tempo pieno inchiodati, dopo vari anni di carriera, a circa 80 mila euro lordi l'anno.

Retribuzioni da favola, insomma, che non hanno uguali nell'universo del pubblico impiego e che si accompagnano a trattamenti pensionistici di assoluto favore perfettamente allineati, in tema di privilegi, ai criticatissimi vitalizi di deputati e senatori.

Ma quanti sono questi fortunati dipendenti parlamentari? Quanto guadagnano esattamente? E attraverso quali meccanismi riescono ad ottenere trattamenti economici così favorevoli?

I **dipendenti di Camera e Senato** (vengono assunti solo per concorso) sono in tutto 2.908, di cui 1.850 a Montecitorio e 1.058 a Palazzo Madama. I primi (dati dei bilanci 2006) costano complessivamente circa 370 milioni di euro, i secondi 198; molto di più di deputati (287) e senatori (133 milioni). Per ambedue i rami del Parlamento le voci che pesano di più nei capitoli di spesa per il personale sono gli stipendi e le pensioni. Per quanto riguarda le retribuzioni, la Camera sborsa ogni anno 210 milioni di euro a fronte dei 130 milioni del Senato. I costi delle pensioni assorbono invece 158 milioni nel bilancio di Montecitorio e 70 milioni a Palazzo Madama. La prima cosa che salta agli occhi, sia alla Camera che al Senato, sono le singolari regole di calcolo di stipendi e pensioni, regole tanto sorprendenti da trasformare i due palazzi in autentiche isole del privilegio. A fissarle, godendo le due strutture dell'autonomia amministrativa garantita agli organi costituzionali, sono stati in passato i due uffici di presidenza di Camera e Senato, composti dai rispettivi presidenti (i predecessori di Fausto Bertinotti e Franco Marini), i loro vice e tre parlamentari-questori.

Per quanto riguarda Montecitorio, i dipendenti sono distribuiti in sei categorie retributive. Da cosa sono costituite esattamente le retribuzioni? Dallo stipendio tabellare (paga base); dalla indennità integrativa speciale (la vecchia contingenza, bloccata al 1996) e da altre voci come gli assegni di anzianità che vengono elargiti nella misura del 10 per cento della paga tabellare al diciassettesimo e al ventitreesimo anno di servizio. Tutte voci che, insieme a una strana "indennità

battista pierluigi beppe

grillo **berlusconi**

bersani bertinotti

bertolaso biagi enzo

bicocca big bang bilancio

birmania blackout bondi

sandro borghesio bossi

brambilla michela vittoria

brasile brevetti brunetta

calderoli camorra

campania canone rai

cappellini cardinal bertone

carfagna carnevale

corrado carra enzo casa

casini caso raimediaset

castelli catania cecenia

chiesa chiquita cia

ciampi cile cina cip6 city

life class action cocilovo

luigi codici coin colombia

commissione mitrokhin

confindustria consulta

comunale contrada bruno

copenhagen corte penale

internazionale cossiga

costi di ricarica craxi

credito al consumo

criminologia crisafulli

croce rossa csm cuffaro

curdi cusumano nuccio

d'avanzo giuseppe dalema

de magistris del turco

delinquenza minorile

delitto cogne dellutri

denunce e querele

desaparecidos di pietro

dialer digitale terrestre

di... diritti umani... diritti

pensionabile, pari al 2,5 per cento delle competenze lorde annue dell'anno precedente", contribuiscono a dare uno straordinario slancio agli stipendi.

Che hanno altre caratteristiche singolari: **sono onnicomprensivi (sommano straordinari e lavoro notturno)** e vengono pagati per 15 mensilità. Con un riconoscimento aggiuntivo per alcuni incarichi: al segretario generale e ai suoi vice, ai capi ufficio e a tutti coloro che hanno responsabilità di coordinamento, spetta anche un'indennità di funzione che varia dagli oltre 46 mila euro lordi l'anno (pari a un netto di 2.206 al mese per 12 mensilità) spettanti al segretario generale Zampetti, ai 7.300 (346 euro netti al mese) assegnati al vice assistente superiore. Di assoluto favore anche le norme che regolano la progressione retributiva all'interno di ciascuna fascia, scandita da scatti biennali che variano tra il 2,5 e il 5 per cento. Ma soprattutto dai balzi economici connessi ai passaggi di livello, riconosciuti dopo il superamento di periodiche verifiche di professionalità.

Per quanto riguarda le fasce retributive della Camera, la prima è costituita dagli operatori tecnici. Ne fanno parte gli **addetti alle officine, gli operai, i barbieri, gli autisti e gli inservienti della buvette**. Costoro entrano nei ruoli con uno stipendio lordo annuo iniziale di 32 mila 483 euro per arrivare a riscuotere, con 35 anni di servizio, la bellezza di 133 mila 375 euro (pari a 8.675 euro lordi al mese). Davvero ragguardevole se si considera che le loro mansioni sono esclusivamente manuali. Nella seconda categoria sono inquadrati invece gli assistenti, i famosi commessi in divisa e gli addetti alla vigilanza, che iniziano con una paga annuale di 36 mila 876 euro e concludono la carriera con lo stesso stipendio degli operatori tecnici. Il terzo gradino retributivo è rappresentato dai collaboratori tecnici, il gotha del proletariato parlamentare: vi sono compresi gli ex operai che hanno spuntato una qualifica superiore per il fatto di svolgere mansioni più complesse, come quelle relative "alla gestione degli impianti di riscaldamento e condizionamento" del Palazzo: questa aristocrazia operaia inizia con uno stipendio lordo annuo di 32 mila 753 euro e corona la carriera con 152 mila 790 euro (al mese, 9.937 euro lordi). Più su nella scala ci sono i segretari che supportano il lavoro dei funzionari negli uffici e nelle

dini diritti umani diritto
amministrativo diritto
canonico diritto
commerciale diritto
costituzionale diritto del
lavoro diritto
internazionale **diritto**
penale diritto
penitenziario disabile
dolce e gabbana don
gelmini don verze donne
diritto internazionale droga
ds ebay elezioni
emergency enel energia
nucleare eni esito esami
espulsione clandestini
euronics europa7
eutanasia evasione fiscale
ex-jugoslavia expo
facebook fai family day
farmaci fascismo fassino
fbi fecondazione assistita
ferrara finanziaria fini
fioroni fnm forleo forleo
clementina formigoni
forza italia forze armate
franceschini francia franco
marini frattini g8 gelli
licio gelmini gelmini
mariastella genovese
francantonio georgia
germania giappone giochi
giovannardi giuffrida
gramsci gran bretagna
guantanamo guerra guerra
fredda guess guzzanti
sabina halabja hezbollah

commissioni: ricevono un compenso di oltre 37 mila euro l'anno all'ingresso e se ne vanno dopo 35 anni con oltre 156 mila euro lordi (10.164 euro mensili). Un tetto retributivo d'eccellenza, ma pur sempre modesto se si guarda a quello che avviene nei piani alti della nomenclatura di Montecitorio.

Spulciando il trattamento della fascia superiore, cioè dei **dipendenti del cosiddetto IV livello**, quello dei **documentaristi, tecnici e ragionieri** (le loro mansioni prevedono "l'istruttoria di elaborati documentali e contabili e attività di ricerca"), ci si imbatte in un balzo prodigioso delle retribuzioni: entrano alla Camera con una paga di 41 mila 432 euro l'anno per andarsene, dopo 35 anni, con 237 mila 560 euro (15.451 euro mensili lordi). Che sono tanti, ma che impallidiscono a fronte dei compensi dei consiglieri parlamentari, il gradino più alto dell'ordinamento del personale di Montecitorio. Sono tutti laureati, svolgono funzioni di organizzazione e direzione amministrativa, oltre che di supporto giuridico-legale agli organi della Camera e ai suoi componenti. Vero che sono sottoposti a due verifiche di professionalità dopo tre e nove anni di servizio (devono tra l'altro "predisporre un elaborato relativo a temi attinenti all'esperienza professionale maturata"), ma i loro stipendi sono di assoluto riguardo: iniziano con una retribuzione annuale di oltre 68 mila euro lordi per toccare, con il massimo dell'anzianità, 356 mila 788 euro, pari a 23.206 euro lordi al mese.

E al Senato? Qui si trattano ancora meglio. Nessuno riesce a spiegarne il motivo, ma le paghe di Palazzo Madama, per funzioni più o meno analoghe a quelle del personale della Camera, sono da sempre più alte. Pressoché identiche le voci della retribuzione (stipendio tabellare, indennità integrativa speciale, eccetera), unica differenza è lo sviluppo su 36 anni della carriera invece che sui 35 di Montecitorio. Dopodiché è il solito assalto al cielo delle retribuzioni: gli **assistenti parlamentari** (svolgono mansioni di vigilanza, tecniche e manuali) arrivano a riscuotere oltre 141 mila euro lordi l'anno (pari a 5.222 euro netti mensili); i **coadiutori** (mansioni di segreteria e archivistica) 170 mila, per uno stipendio netto di 6.194 euro; i **segretari parlamentari** (istruiscono "elaborati documentali, tecnici e contabili che richiedono attività di ricerca e progettazione") superano i 227 mila (8.120 euro

hiroshima e nagasaki
ichino ikea il notiziario
immigrati immunità
incendi inceneritori
indonesia indulto
informazione iniziative
e incontri intercettazioni
intossicazione ipse dixit
iran iraq irlanda israele
kyoto la russa lavavetri
led city lega nord leggi
letta gianni lettonia
libano libri litvinenko
lombardia lorenzo cesa
maffei mariano mafia
maialeday marcegaglia
mare maroni mastella
mastrogiacomo maturita
miccichè mieli milano
minori montezemolo
moratti multinazionali
napoli napolitano natale
nato no dal molin no name
radio nubifragio obama
odio olimpiadi
omosessualita onu
ordinamento giudiziario
ordinanze ovopedia p2
pacchetto sicurezza padre
pio pakistan parcheggi a
pagamento parco naturale
partito della liberta partito
democratico paul
rusesabagina pecorella
gaetano pedofilia pena di
morte petizione petrolio
plastica **dolita**

netti mensili); gli **stenografi** (resocontano le sedute e le riunioni degli organi del Senato) saltano a quasi 254 mila (al mese, 9.018 euro netti); mentre i **consiglieri** possono arrivare a riscuotere a fine carriera la stratosferica cifra di 368 mila euro lordi l'anno (per un mensile netto di 12.871), oltre 12 mila euro in più dei loro pari grado della Camera.

A retribuzioni tanto ricche non potevano non corrispondere trattamenti pensionistici altrettanto privilegiati. **Ma quale riforma Dini, ma quale scalone di Maroni, ma quale innalzamento a 58 anni dell'età pensionabile come predica Prodi.** I dipendenti di Camera e Senato non hanno mai temuto tagli per i loro trattamenti. A Montecitorio e Palazzo Madama continuano a prosperare le pensioni-baby soppresse per tutti gli altri dipendenti pubblici: **si lascia il lavoro anche a 50 anni** e con modalità di calcolo dell'assegno straordinariamente vantaggiose.

Cominciamo dalla **Camera**. Qui, per la pensione di vecchiaia, **a partire dal 2000** l'età necessaria è stata progressivamente elevata a **65 anni** allineandola a quella richiesta a tutti gli altri lavoratori. Per quanto riguarda invece le pensioni di anzianità dei **dipendenti in servizio fino al gennaio 2001** (per quelli arrivati dopo si sta discutendo un diverso inquadramento), la situazione si fa più favorevole: è vero che si richiedono **35 anni di contribuzione e 57 anni di età** come per gli altri lavoratori dipendenti, ma aggrappandosi alle pieghe del regolamento si può andare a riposo ben prima (dal 1992 a oggi l'età media di pensionamento per anzianità è di 52,9). Avendo prestato almeno **20 anni di servizio effettivo** (il cosiddetto scalpettìo), basta pagare una modesta **penalizzazione pari al 2 per cento** (il cosiddetto décalage) per ogni anno mancante ai 57 e il gioco è fatto. Tenendo conto che nel calcolo della contribuzione vanno considerati anche i riscatti universitari, quelli per il servizio militare e soprattutto i due bienni contributivi generosamente concessi ai dipendenti in occasione dell'anniversario dell'Unità d'Italia e della presa di Porta Pia (dichiarati validi l'ultima volta nel '92 per i dipendenti in servizio dall'allora presidente della Camera Nilde Iotti) ecco che **è possibile riscuotere la pensione anche a 50 anni**. E con criteri di conteggio di sfacciato favore.

Al posto del sistema contributivo (pensione commisurata ai contributi

politikovskaja popolo della
libertà precariato
prestigiacomò previti
primarie primo post
privacy privatizzazioni
procedura penale prodi
prostituzione prove
provincia di milano
pubblicità radio rame
franca rapimento moro
rapporto razzismo
religione rendition
riconoscimenti rifiuti
rimoldi luciano roma
romania ruffini paolo
ruini russia rutelli
rwanda sacconi maurizio
saddam hussein sanita
santanche daniela scajola
scaricare da internet
schifani scie chimiche
scuola segreto di stato
selva gustavo semaforo
sentenze servizi segreti
sesso sherlock holmes
shoa sicilia sicurezza
stradale sigonella sinistra
arcobaleno sinistra
democratica siria sme
somalia spagna stiglitz
storace storia del diritto
strage di erba strage
virginia tech studenti sud
america taser tav tele2
teleselling televisione
televisione terremoto
terrorismo tg nord milano

Al posto del sistema contributivo (pensione commisurata ai contributi effettivamente versati) introdotto a partire dal 1995 per il resto dell'universo lavorativo, alla Camera vige ancora un sistema rigorosamente retributivo: pensione commisurata all'ultimo stipendio riscosso. In quale percentuale? Sicuramente il 90 per cento delle competenze tabellari (gli altri lavoratori pubblici si devono accontentare di circa l'80 per cento). Con una ulteriore, graziosa concessione: la cosiddetta **clausola d'oro** che, sebbene eliminata per i miglioramenti relativi allo stato giuridico del personale in carica, aggancia ancora le pensioni degli ex dipendenti agli altri adeguamenti spettanti ai pari grado in servizio.

Ancora più generoso il trattamento di quiescenza riservato ai dipendenti del Senato. A costoro, per andare in pensione, basta raggiungere un parametro denominato **quota 109**, dietro il quale non si nascondono certo difficoltà asperità, ma piuttosto facilitazioni tanto comode quanto ingiustificate. Cos'è esattamente questa quota? La somma dell'età anagrafica, degli anni di servizio effettivamente svolto, dell'anzianità contributiva che, anche a Palazzo Madama, comprende gli anni riscattati per la laurea, il servizio militare e due bienni figurativi elargiti in passato da vari presidenti del Senato. È proprio applicando questi criteri che **qualsiasi dipendente di 53 anni** (l'età minima fissata) può chiedere e ottenere l'agognata pensione. Per scalare la fatidica quota 109 gli è sufficiente sommare al requisito dell'età 25 anni di servizio effettivo e 31 di contribuzione, facilmente raggiungibili grazie ai riscatti e ai bienni figurativi (non a caso a Palazzo Madama l'età media dei pensionati per anzianità dal '92 a oggi è di **54,8**). Ma non è finita: utilizzando la contribuzione figurativa (tra riscatti e bienni, nove anni in tutto), quello stesso dipendente può ottenere la pensione anche a 50 anni con una irrisoria penalizzazione: l'1,5 per cento di riduzione del trattamento complessivo per ognuno dei tre anni mancanti ai 53. Ma nessuna paura: la riduzione non si applica nel caso in cui si possa contare su una anzianità superiore ai 35 anni. Con la solita, importante garanzia per il futuro: la sicurezza di non vedere mai svalutato l'agognato assegno come il resto dei lavoratori dipendenti. Anche al Senato infatti la clausola d'oro manifesta ancora i suoi magici effetti e, nonostante alcune limitazioni introdotte negli ultimi anni, adegua automaticamente le pensioni agli stipendi dei parigrado in

tibet ticket tortura tram
trasfusioni tremonti
tricolore tronchetti
provera uccidete la
democrazia ucraina udc
udeur unicef uranio
impovertito uruguay usa
vaticano vday veltroni
verdi veronesi veronica
lario versioni di latino
video visco vodafone
voto assistito voto
fografato welby wind
xenofobia zaia luca
zapatero

servizio.

GRAFICI e TABELLE

Fonte: [L'espresso](#)

TAG: [politica](#) [vday](#) [diritto del lavoro](#)

Inserito da Amministratore 13:21 - [Commenti e Aggiornamenti\(1\)](#) - [Permalink](#)

leggi i commenti

sulle difese/frustrazioni du una categoria, vedi
http://boatoflick.go.ilcannocchiale.it/glamware/blogs/blog.aspx?id_blog=34206

Secondo Einaudi 21 novembre 2007 03:09

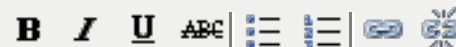
inserisci un commento


Nome(*)

Email(*)

Url:

Ricordati di me:





Scrivi nella finestrella le lettere e numeri che vedi nell'immagine

52ff45

pubblica